

Ancora sull'uso epistemico dell'imperfetto

12/01/2022 22:12:13

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	1
State:	public (all)	Result:	100.00 %
Language:	it	Last update:	08:46:06 - 07/20/2022

Keywords

imperfetto, temporale, aspettuale, epistemico, modale, controfattuale, potenziale

Quesito (public)

Ho ottenuto una coppia del libro consigliato per l'imperfetto e ho letto un po'. In particolare penso di aver trovato un altro esempio del imperfetto epistemico nel libro Fermare Pechino da Federico Rampini. Volevo chiederle se ho capito bene:
 P.104
 <<A qualcuno è andata molto peggio. Fang Fang forse è stata protetta dalla sua fama letteraria. Per aver scritto cose simili scontato quattro anni di carcere Zhang Zhan, una reporter le cui cronache da Wuhan sono state accusate di <<sembrare zizania e disordini>>. Zhang Zan ha 37 anni. Di formazione avvocato, ERA una di quelle figure sempre più rare in Cina.....>>
 Dato che è ancora viva, anche se è adesso in carcere, era qui viene considerato l'uso epistemico dell'imperfetto? Se fosse morta, verrebbe usato è stata una....
 No?
 Potrebbe farmi qualche altro esempio con il verbo essere con l'uso dell'imperfetto epistemico senza un avverbio temporale come domani (che riferisce al futuro)?

Risposta (public)

L'esempio da Lei riportato non è un uso epistemico, bensì un normale uso temporale-aspettuale dell'imperfetto per esprimere una condizione nel passato. D'accordo, è ancora viva, però si suppone che dal carcere non eserciti più, e dunque "era" ecc. va benissimo sia per persona morta, sia per persona viva, ma non più nelle condizioni di prima. Se fosse morta, si sarebbero potuti usare anche "è stata", "fu", meno bene anche "era stata", che invece, nel caso specifico (di persona viva ma non più in determinate condizioni) non sarebbero molto appropriati. Come comprende, si tratta di sfumature sottilissime, e dunque non c'è un giusto/sbagliato, in questi casi, bensì un più o meno naturale, più o meno appropriato ecc. Come al solito al lingua procede per sfumature e per gradi piuttosto che per salti bruschi e rigide dicotomie. L'uso epistemico di un verbo (non importa se essere o altro verbo), per essere tale, deve esprimere l'idea o della possibilità, dell'ipotesi, del dubbio, o comunque della non perfetta aderenza al tempo comunemente espresso. Quindi, nel caso dell'imperfetto, sono epistemici sia gli usi potenziali sia quelli controfattuali riferiti al futuro. Un esempio del primo tipo: "se venivi con me era meglio", che in uno stile più formale sarebbe: "se fossi venuto con me sarebbe stato meglio". Un esempio del secondo tipo: "Ma non era martedì?", che può essere detto sia oggi, se non ricordo che giorno sia, sia in riferimento al futuro, per es. tra due giorni, se pensavo che avessimo un impegno martedì prossimo, ma non ne sono sicuro e sto chiedendo conferma. Oppure, analogamente, "Ma non era Ralph"? Oppure, per riprendere il suo esempio: "Ma Zhang Zhan non era ancora viva?".

Fabio Rossi